

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

<https://calabria.live/>

CALABRIA

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 46 • LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2026

calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM

OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO

UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE





GIUSEPPE RIZZO



IL CUORE DEL GIORNALISTA CALABRESE SI È FERMATO IN OSPEDALE A COSENZA

ADDIO A MICHELE ALBANESE

ERA IL SIMBOLO DELLA STAMPA LIBERA

CHE E' CAPACE DI COMBATTERE LA MAFIA

di CARLO PARISI

OCCHIUTO
E MONTUORO
APRONO
IL CANTIERE VERDE
DELLA CALABRIA



DA MANCUSO
ANCI E ANCE
PER IL RECUPERO
DEL PATRIMONIO
PER L'HOUSING SOCIALE



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



CALABRIA
DOMENICA

LA RICERCATRICE CALABRESE CHE STUDIA I TUMORI ALLA HARVARD MEDICAL SCHOOL

EMERENZIANA RUNCO

Runco, 85, 85

di PINO NANO

UIL CALABRIA
PER L'ARTIGIANATO
RILANCIA
BILATERALITÀ
E CASSA INTEGRAZIONE



CLEMENTINE
IL CONSORZIO
CHIEDE CONTROLLI
RIGOROSI
ALLE FRONTIERE



GAMBARIE D'ASPROMONTE
SUCCESSO PER I GIOCHI
DELLA GIOVENTÙ DISCI



L'Ass. Culturale LACS GPP - Marcellina

Organizza


CARNEVALE
IN
MUSICA 2026

25ª EDIZIONE

PROGRAMMA



IPSE DIXIT



Mons. **MIMMO BATTAGLIA**

Cardinale e Arcivescovo di Napoli

I fenomeno mafioso, nella sua profondità e complessità, non può essere ridotto a una questione solo giudiziaria né liquidato come semplice criminalità. La mafia è un modo di pensare la vita, di abitare le relazioni, di trasmettere valori. È una visione dell'uomo e del mondo. Potremmo dire, senza esagerare, che è un vero e proprio sistema antropologico, con tratti culturali ben definiti e con una forte presenza religiosa. La dimensione religiosa, e in particolare quella cristiana, attraversa profondamente questo sistema: le mafie hanno presi in restito linguaggi, simboli, gesti, perfino parole di fede, fino a costruire una religiosità parallela. Ma qui va detto con chiarezza: è una religiosità falsa non solo perché strumentalizza i segni cristiani, ma perché propone un Dio che non è il Dio di Gesù Cristo. Un dio che benedice il potere, giustifica la violenza, tace davanti all'ingiustizia. Ecco perché bisogna dirlo senza ambiguità: Dio è incompatibile con la mafia. Il Vangelo è incompatibile con ogni sistema che umilia, domina, uccide»

SCOMPARE UN PROTAGONISTA DELLA STAMPA CALABRESE

Michele Albanese, il giornalista simbolo della lotta alla mafia in Calabria è morto ieri a Cosenza.

Le condoglianze e la vicinanza di Calabria.Live alla famiglia. Il giornalismo calabrese perde un grandissimo e valoroso rappresentante della professione.

Carlo Parisi segretario nazionale della Figec, (Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione) nuovo sindacato dei giornalisti di cui Albanese era consigliere nazionale, lo ricorda così.

Michele Albanese non ce l'ha fatta. Il suo cuore si è fermato oggi, al reparto di animazione dell'Ospedale Civile di Cosenza, dopo l'ennesima, disperata, lotta che, dal 12 giugno scorso, ha reso più dura la sua lunga odissea iniziata quasi dodici anni fa costringendolo a vivere sotto scorta. Ovvero da quando, il 17 luglio del 2014, il Prefetto di Reggio Calabria lo aveva convocato d'urgenza informandolo che alcuni mafiosi volevano farlo "saltare in aria" per non aver "gradito" i suoi servizi e le sue inchieste sulla 'ndrangheta della Piana di Gioia Tauro e i propri affari in tutto il mondo.

Michele non è stato solo uno stimatissimo collega, è stato un amico, un fratello, un uomo che con la sua passione e la sua saggezza ha sempre incarnato il vero giornalista che, in una terra di frontiera come la Calabria, piuttosto



Addio a Michele Albanese

Il giornalista simbolo della lotta alla mafia in Calabria

CARLO PARISI

che piangersi addosso si è sempre rimboccato le mani che alla ricerca della verità e, soprattutto, nel tentativo, quasi sempre disperato, di dare una soluzione ad ogni problema.

Michele – va sottolineato a chiare lettere – non è mai stato un privilegiato. Ha pagato sulla sua pelle il duro e caro prezzo di pensare sempre al prossimo, agli altri. E gli altri, purtroppo, non sono stati quasi mai generosi con lui che, per tanto, trop-

po tempo, lo hanno costretto a vivere in una condizione tutt'altro che privilegiata. Dal punto di vista economico, ma soprattutto da quello umano.

Michele non si è mai tirato indietro quando c'è stato da combattere, mettendoci la faccia, in nome del diritto e della tutela dei cittadini e dei colleghi. Lo ha fatto da cronista, nelle sue mille battaglie per denunciare i soprusi e gli orrori della 'Ndrangheta; lo ha fatto da sindacali-

sta, sempre in prima linea nella difesa dei diritti dei colleghi. Nei comitati di redazione, nel sindacato: prima nella Fnsi e dal 28 luglio 2022 nella Figec di cui è stato tra i promotori e fondatori, ma soprattutto meglio di chiunque altro ha ricoperto l'incarico di consigliere nazionale con delega alla legalità.

È stata sua l'idea, suggerita all'allora ministro dell'Interno Marco Minniti, di istituire al Viminale il "Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti".

Nato a Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria, il 27 dicembre 1960, Michele Albanese era giornalista iscritto all'Ordine della Calabria dal 8 maggio 1999 (elenco pubblicisti) e dal 14 dicembre 2010 (elenco professionisti). Da qualche anno era responsabile della comunicazione della Medcenter di Gioia Tauro, il più grande terminal per il traffico dei container presente in Italia. Una scelta professionale fatta con molta fatica, considerata la sua vocazione per il giornalismo da strada, ma dettata dalla necessità di garantire dignità al suo lavoro e certezza alla sua famiglia.

Per tanti anni ha lavorato al *Quotidiano del Sud* e all'*Ansa* e collaborato al settimanale *L'Espresso*. Consigliere nazionale del sindacato dei

segue dalla pagina precedente

• PARISI

giornalisti Figec-Cisal con delega alla legalità, in passato ha ricoperto lo stesso incarico nella Fnsi ed è stato presidente del Gruppo Cronisti del Sindacato Giornalisti della Calabria e consigliere nazionale dell'Ucsi. Dal 17 luglio 2014 è stato costretto a vivere sotto scorta dopo la scoperta, attraverso alcune intercettazioni telefoniche, di un attentato alla sua persona: «Perché la 'ndrangheta vuole uccidermi? Sicuramente – ha spiegato – perché ho dato fastidio con la mia attività giornalistica. Davo e continuo a dare fastidio perché mi occupo di questi temi, perché denuncio come la criminalità organizzata costituisca il primo impedimento all'occupazione e allo sviluppo della Calabria».

«Nessuno dimentichi il sacrificio di chi ha perso la vita e di chi è costretto a vivere sotto scorta» e «Innamoratevi della verità, ricercatela dappertutto. Costi quel che costi»: i messaggi che ha sempre lanciato in occasione dei numerosissimi incontri a cui ha partecipato in tutta Italia «perché la libertà di stampa intesa come capacità di analisi, di riflessione, di spunti finalizzati alla ricerca della verità dei fatti è vitale per la de-



MICHELE ALBANESE CON CARLO PARISI, SEGRETARIO NAZIONALE FIGEC

mocrazia e la libertà di un Paese».

«Le mafie – ha sempre ricordato Michele Albanese – sono sempre più sofisticate. Cambiano pelle e mutano strategie, diventando pezzi di politica, di classe dirigente, grazie alla straordinaria capacità di rigenerarsi. L'informazione libera va tutelata perché è attaccata non solo dai contesti criminali, ma anche da chi ritiene che si possa comunicare senza bisogno di mediazioni. Il giornalismo sano e resiliente deve riscoprire la consa-

pevolezza del proprio ruolo. Abbiamo il dovere deontologico di contrastare tutto ciò che è negativo in una società civile. In primo luogo le mafie che ne contaminano economia e politica».

Nel giugno dello scorso anno un infarto prima e due ischemie agli arti inferiori poi, hanno segnato profondamente un fisico già compromesso da anni di fatica, delusione e dolore. Ricoveri e interventi in varie strutture ospedaliere e riabilitative hanno seminato un po' di speranza, ma Michele, che

nonostante tutto ha sempre tenuto alto il suo spirito battagliero e acceso il suo umorismo anche davanti al problema più grave, il suo futuro lo vedeva già seriamente compromesso. Per questo il suo dolce sorriso non ha mai smesso di accompagnare gli amorevoli gesti d'affetto che la famiglia gli ha sempre riservato non lasciandolo mai un istante solo.

Oggi è un giorno di lutto e non c'è spazio per la retorica. Se la vita dal punto di vista personale ha regalato a Michele una splendida famiglia, con la moglie Melania eternamente innamorata e due figlie d'oro, Maria Pia e Michela, sempre al suo fianco, da quello professionale il saldo della bilancia è fortemente negativo e altrettanto ingeneroso nei suoi confronti, considerato quanto ha dato al giornalismo fino alle estreme conseguenze. Una vita e una storia che devono farci riflettere tutti. Seramente e sempre.

A Melania, Maria Pia e Michela un abbraccio forte e un grazie immenso per quanto Michele ha fatto per una professione e una categoria che, purtroppo, spesso lascia soli i suoi uomini migliori. ●

*Segretario Nazionale Figec
(Courtesy Giornalistitalia)*

Unanime il cordoglio della Calabria, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali e autentici la commozione e il dolore di tantissimi colleghi e amici anche al di fuori della regione.

Michele era un giornalista apprezzato e stimato da tutti per il suo alto senso dello Stato e il rispetto rigoroso dei valori della legalità. È stato un appassionato cronista e un rigoroso osservatore dei fatti che interessavano i calabresi.

Il Presidente Roberto Occhiuto a nome della Giunta regionale della Calabria ha espresso «profondo cordoglio per la scomparsa di Michele Albanese. Mi stringo alla sua famiglia e alla comunità del Quotidiano del Sud.

«Michele è stato un giornalista arguto, mai banale, capace di trattare temi estremamente delicati con rigore ma allo stesso tempo con grande amore per la sua Calabria.

Con lui avevo un rapporto franco e schietto, con

Il cordoglio della Calabria

periodici confronti sul futuro della Regione, sulle opportunità di crescita, e sullo sviluppo del Porto di Gioia Tauro. La Calabria perde un validissimo professionista. Mancherà tanto a tutti noi».

Il Presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo ha espresso il proprio cordoglio: «La scomparsa di Michele Albanese priva la Calabria di una voce autorevole e di un professionista che ha saputo raccontare con rigore, passione e senso di responsabilità il nostro territorio.

«Il suo impegno nel mondo dell'informazione ha rappresentato un presidio di libertà e di verità, sempre orientato alla tutela della dignità della persona e alla difesa dei valori democratici».

Il deputato Francesco Cannizzaro, ha scritto in una nota che «La Calabria perde una penna sopraffina, una firma autorevole, un professionista di

spessore e un uomo profondamente legato alla sua terra. Ecco perché, a nome di tutta Forza Italia, esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Michele Albanese, giornalista

calabrese di grande professionalità e rigore, la cui scomparsa ha scosso tutto il mondo dell'informazione.

Con il suo lavoro, Michele ha rappresentato un punto di riferimento per il giornalismo calabrese, distinguendosi per la caparbia dedizione alla ricerca della verità. Il suo scrivere, deontologicamente irreprensibile e sempre rispettoso dei fatti, ha contribuito in modo significativo al dibattito pubblico e alla crescita di una cultura dell'informazione libera e responsabile. La sua figura, infatti, è diventata un simbolo anche di lotta alla 'ndrangheta ed alla mentalità mafiosa». ●

GIUSI PRINCI

«L'Ue guidi la lotta contro la violenza di genere e la promozione della parità»

Come eurodeputata del Gruppo del Partito Popolare Europeo e membro della Commissione FEMM, sono orgogliosa che l'UE abbia assunto un ruolo di guida nella promozione dei diritti delle donne e delle ragazze. È fondamentale che la parità di genere sia integrata in tutte le politiche economiche e nel mercato del lavoro, perché solo così possiamo garantire opportunità reali, sicurezza e giustizia per tutte le donne. La raccomandazione approvata evidenzia la neces-



sità di prevenire ogni forma di violenza di genere, promuovere l'indipendenza eco-

nomica femminile e garantire la piena partecipazione delle donne ai processi decisionali. La 70^a sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla Condizione della Donna avrà come tema principale a New York "Garantire e rafforzare l'accesso alla giustizia per tutte le donne e le ragazze", con particolare attenzione alla piena partecipazione femminile nella vita pubblica. Questa sessione rappresenta un'occasione cruciale per rafforzare l'impegno internazionale dell'UE sui diritti-

ti delle donne e l'Europa deve farsi trovare pronta e compatta. La parità di genere non è solo un principio di giustizia sociale, ma un pilastro per la crescita economica, la coesione sociale e la stabilità democratica. Come membro del Parlamento europeo e della Commissione FEMM, continuerò a lavorare per trasformare valori e principi in azioni concrete, perché ogni donna e ogni ragazza possa avere pari opportunità in Europa e nel mondo.●

(Europarlamentare)

ARTIGIANATO, DIRITTI E TUTELE

La Uil Calabria rilancia bilateralità e cassa integrazione

In Calabria l'artigianato è molto più di un comparto produttivo: è una rete capillare di lavoro, identità e coesione sociale. Nel biennio in corso, aggiornato al 5 febbraio 2026, sono 166 le imprese artigiane che hanno utilizzato FSBA, la cassa integrazione del settore, evitando licenziamenti e garantendo continuità di reddito. "Non sono numeri freddi – sottolinea il coordinatore regionale Benedetto Cassala – ma aziende che hanno scelto di non licenziare e lavoratrici e lavoratori che hanno potuto continuare a contare su un reddito. È la dimostrazione concreta che la bilateralità funziona quando viene utilizzata". Allo stesso tempo, Cassala invita a non abbassare la guardia: in Calabria

il ricorso allo strumento è ancora meno diffuso rispetto ad altre regioni. "Non possiamo permettere che resti sottoutilizzato per mancanza di informazione o accompagnamento. Ogni impresa deve sapere che esiste questa tutela". E sul rispetto delle regole aggiunge con fermezza: "Il versamento a FSBA è un obbligo di legge. Chi non versa non solo viola una norma, ma danneggia i lavoratori e altera la concorrenza". Lo strumento consente di affrontare crisi produttive temporanee salvaguardando l'occupazione fino a 26 settimane nel biennio, con la possibilità, per le imprese più strutturate, di accedere anche a misure straordinarie nei casi di riorganizzazione più complessa. Un modello

che durante la pandemia ha dimostrato solidità, tutelando a livello nazionale centinaia di migliaia di lavoratori. "L'artigianato, in Calabria, non è un comparto marginale - afferma la Segretaria Generale della Uil Calabria Mariaelena Senese- è lavoro vero, diffuso, spesso fragile, che va difeso con strumenti adeguati e pienamente esigibili. È l'anima diffusa del nostro territorio". Per Senese, difendere la cassa integrazione dell'artigianato significa garantire continuità occupazionale, reddito e dignità a migliaia di lavoratori che operano in piccole realtà produttive spesso esposte alle oscillazioni del mercato. "Non possiamo accettare che chi lavora in una bottega o in

un laboratorio abbia meno diritti di altri. Le tutele devono essere universali e pienamente applicate. Il welfare contrattuale non è un favore né un tema da convegno – aggiunge – è una conquista sindacale che va difesa e rafforzata ogni giorno, pretendendo il rispetto delle regole e l'applicazione degli strumenti esistenti". Per questo la UIL Calabria ribadisce il proprio impegno a vigilare sugli ammortizzatori sociali, a contrastare ogni forma di irregolarità e a rafforzare la bilateralità – da EBAC a SanArti fino al ruolo degli RLST – perché le tutele non restino sulla carta ma arrivino concretamente a ogni lavoratore e lavoratrice dell'artigianato calabrese..●

CONVENZIONI CON 30 ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE PER OLTRE 3 MLN

Occhiuto e Montuoro aprono il “cantiere verde” della Calabria

Sono state firmate delle convenzioni tra la Regione Calabria con trenta associazioni ambientaliste per la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati e di valorizzazione degli ecosistemi naturali, per un investimento complessivo pari a 3,2 milioni di euro.

La sottoscrizione rappresenta il punto di arrivo del confronto con le associazioni convocate, nei giorni scorsi, dall'assessore regionale all'Ambiente, Antonio Montuoro.

Sono intervenuti all'iniziativa anche il dirigente generale del dipartimento regionale all'Ambiente, Salvatore Siviglia, e il dirigente del settore Parchi ed aree naturali, Giovanni Aramini.

“L'iniziativa promossa dall'assessore Montuoro – ha dichiarato il presidente Occhiuto – è non solo opportuna, ma necessaria. Le associazioni che operano nel campo della tutela ambientale svolgono un ruolo fondamentale nei territori e meritano il pieno sostegno della Regione, così come i cittadini calabresi hanno bisogno del loro impegno, della loro competenza e della loro presenza costante”.

“In Europa – ha sottolineato Occhiuto – sono riconosciuti e tutelati 230 habitat naturali e ben 74 di questi, circa un terzo del totale, si trovano in Calabria. Si tratta di un patrimonio straordinario che attesta come la nostra regione detenga uno dei più alti livelli di biodiversità del continente. Un primato che rappresenta al tempo stesso un motivo di orgoglio e una grande responsabilità istituzionale. La sottoscrizione delle convenzioni per il ripristino degli habitat degradati dimostra la

volontà concreta della Regione Calabria di investire in modo strutturale sulla tutela dell'ambiente, sulla sostenibilità e sulla valorizzazione



delle proprie bellezze naturali, troppo spesso trascurate in passato. Proteggere e rigenerare il nostro patrimonio ambientale significa costruire sviluppo, qualità della vita e nuove opportunità per le future generazioni”.

L'assessore Montuoro ha spiegato che con la firma degli accordi, entra nella fase operativa l'Avviso pubblico “Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della Rete Natura 2000”, confermando e rafforzando l'impegno strategico dell'Amministrazione regionale nella tutela della biodiversità e del patrimonio ambientale calabrese. Un impegno tradotto in un'ampia programmazione coordinata dal, Giovanni Aramini, nell'ambito delle attività condivise con il direttore del Dipartimento Ambiente, Salvatore Siviglia.

“Il coinvolgimento diretto del mondo dell'associazionismo ambientalista – che si affianca al consolidato rapporto con gli Enti gestori delle aree protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali regionali), i cui

progetti sono già in corso di attuazione – rappresenta un elemento chiave per l'efficacia delle azioni previste. La Regione Calabria – ha speci-

ficato l'esponente della Giunta Occhiuto – punta infatti a costruire una collaborazione sempre più strutturata e sinergica con le realtà qualificate che operano quotidianamente sul territorio, nella comune finalità di difesa e valorizzazione del capitale naturale”.

«Questa iniziativa nasce anche dalla precisa volontà del Presidente Occhiuto di valorizzare in maniera strutturata tutte le forze che operano sul territorio. Pertanto, con la sottoscrizione delle convenzioni – ha rimarcato infine l'assessore Montuoro – prende forma un'alleanza strategica tra la Regione Calabria e ben 30 associazioni ambientaliste attive sul territorio, che potranno avviare a breve un'importante serie di interventi».

«Parliamo di misure fondamentali – ha proseguito – per la conservazione prioritaria di habitat e specie di elevato valore naturalistico, per il sostegno ai centri di recupero della fauna selvatica in difficoltà e per il ripristino e la tutela di ambienti terrestri

e marino-costieri. Azioni che contribuiscono a rafforzare il sistema delle aree protette e della biodiversità, valorizzando servizi ecosistemici e attività».

Il progetto prevede, inoltre, interventi di ripristino e mantenimento delle aree umide a supporto dell'erpetofauna, azioni di controllo ed eradicazione delle specie invasive di rilevanza unionale, nonché attività di tutela e recupero degli ecosistemi di acque dolci e degli ambienti ripariali.

«Abbiamo promosso un'azione concreta – ha affermato il dg Siviglia – per consentire al mondo dell'associazionismo ambientalista di offrire un contributo qualificato alla tutela e alla salvaguardia degli straordinari luoghi della nostra regione, con particolare attenzione al patrimonio faunistico e floristico che ne caratterizza l'identità e la bellezza. Attraverso questo modello di collaborazione intendiamo rafforzare la capacità di risposta dell'amministrazione alle esigenze e alle problematiche che emergono nelle diverse realtà locali. Accanto agli investimenti destinati direttamente alla tutela ambientale, è stata, infatti, stanziata una dotazione finanziaria importante per permettere di partecipare attivamente e responsabilmente a questo percorso. L'obiettivo è coinvolgerle pienamente le associazioni nel progetto regionale, affinché possano rappresentare un presidio attivo nei territori: un punto di riferimento e un supporto operativo per la Regione Calabria».

«Oggi – ha aggiunto Aramini – possiamo dire che si apre

segue dalla pagina precedente

• REGIONE

un grande 'cantiere verde': un cantiere che non utilizza cemento, ma che si fonda sull'impegno delle persone, delle comunità e delle realtà associative che lavorano sul territorio. Un'azione diffusa che contribuisce non solo alla tutela degli habitat, ma anche alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici che stiamo vivendo quotidianamente. Si tratta di un grande cantiere che

coinvolge l'intero territorio regionale, dal Pollino all'Aspromonte, interessando diversi ecosistemi. Partiamo dagli ambienti tra i più fragili e sottoposti a una forte pressione antropica: ad esempio lembi di dune che rappresentano un patrimonio prezioso e che devono essere protetti e recuperati per ricostituire la naturalità delle nostre coste. Passiamo poi a progetti dedicati alla tutela della caretta caretta, specie simbolo della Calabria, e alla salva-

guardia della cicogna bianca, che ormai nidifica regolarmente nella Piana di Sibari ed è diventata una presenza stabile e caratterizzante del territorio».

L'iniziativa si inserisce in un quadro più ampio di salvaguardia del patrimonio naturale regionale che annovera tre Parchi nazionali (Pollino, Sila e Aspromonte), l'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto, due Parchi naturali regionali (Serre e Coriglianeto), sei parchi marini regio-

nali e dieci riserve naturali. A queste si aggiungono 178 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e sei Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, parte integrante della Rete Natura 2000, la grande infrastruttura verde europea. La Calabria ospita, inoltre, 74 dei 230 habitat tutelati a livello europeo dalla Direttiva 92/43/CEE, confermandosi come uno dei territori a più alta biodiversità del Paese. ●

AGRUMI ESTERI E RESIDUI VIETATI, CONSORZIO DI CLEMENTINE DI CALABRIA IGP

«Rafforzare controlli a frontiere e garantire uniformità delle regole»

È necessario rafforzare i controlli alle frontiere e garantire uniformità nelle regole, perché la tutela della salute dei consumatori e la salvaguardia della nostra agrumicoltura devono rimanere priorità assolute. La certificazione IGP rappresenta una garanzia di provenienza, qualità e trasparenza per il consumatore». È quanto ha detto Maria Salimbeni, presidente del Consorzio Clementine di Calabria Igp, in merito all'intercettazione, sul mercato italiano, di agrumi provenienti dall'estero contenenti residui di sostanze non consentite nell'Unione Europea.

Il Consorzio, infatti, ha espresso pieno sostegno all'allarme lanciato dal Consorzio di Tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP. L'episodio, segnalato attraverso il sistema europeo di allerta alimentare, riaccende l'attenzione su un tema che riguarda l'intero comparto agrumicolo nazionale, comprese le produzioni di clementine. La questione investe non solo la sicurezza alimentare, ma anche la correttezza delle regole di mer-



cato tra produttori europei ed extra UE.

«Facciamo nostre le preoccupazioni espresse dal Consorzio dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP – dichiara la presidente del Consorzio Clementine di Calabria IGP, Maria Salimbeni – perché il problema riguarda direttamente anche il settore delle clementine. I nostri produttori rispettano standard ri-

gorosi in materia di utilizzo dei fitofarmaci, tracciabilità e controlli. Non può esistere una disparità di regole che penalizzi chi opera nel pieno rispetto delle normative europee».

Il Consorzio evidenzia come differenze negli standard produttivi, nei costi di manodopera e nei controlli fitosanitari possano determinare condizioni di concorrenza

non equilibrate, con ripercussioni sulle imprese italiane che investono in qualità e certificazione. Il Consorzio Clementine di Calabria IGP ha ribadito il proprio impegno nel sostenere ogni iniziativa volta a garantire controlli rigorosi e a difendere il valore delle produzioni certificate, pilastro economico e rappresentativo del territorio calabrese. ●

HOUSING SOCIALE, IL VICEPRESIDENTE MANCUSO INCONTRA ANCI E ANCE

Nei giorni scorsi il vicepresidente della Regione Calabria, Filippo Mancuso, anche assessore ai Lavori pubblici, Urbanistica, Difesa del suolo e Politiche della casa, ha promosso due distinti incontri con i rappresentanti calabresi di Anci (Associazione nazionale Comuni Italiani) e Ance (Associazione nazionale costruttori edili), finalizzati alla definizione del nuovo bando regionale dedicato all'edilizia sociale.

All'incontro con Anci ha partecipato la vicepresidente regionale e sindaco di Gioia Tauro Simona Scarcella; per Ance Calabria era presente il presidente, Roberto Rugna.

“L'obiettivo del bando – ha dichiarato il vicepresidente Filippo Mancuso – non sarà la costruzione di nuove abitazioni, ma il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Intendiamo concentrare le risorse sulla riqualificazione di immobili già disponibili, pubblici e privati, per destinarli a finalità sociali con canoni calmierati e sostenibili”.

Nel confronto con Anci è stata approfondita in particolare la possibilità di destinare i fondi al recupero di proprietà comunali dismesse, anche nei centri minori, come ad esempio edifici scolastici non più utilizzati o altri immobili del patrimonio disponibile e in-

Al via manifestazione recupero patrimonio esistente



disponibile dei Comuni, da riconvertire in alloggi sociali.

Con Ance, invece, il focus si è concentrato sul recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, spesso caratterizzato da immobili fatiscenti o disabitati, da rigenerare e destinare all'edilizia sociale.

“Vogliamo contribuire al ripopolamento dei centri storici e dei borghi, con particolare attenzione – ha aggiunto Mancuso – alle aree interne e alle città medie e medio-grandi della Calabria, sempre nel rispetto delle specificità territoriali. Gli alloggi realizzati attraverso il bando saranno destinati a locazione con ca-

noni inferiori ai valori di mercato, in linea con le finalità sociali dell'intervento. La fase di ascolto con le due associazioni ha consentito di raccogliere proposte e contributi ritenuti coerenti con l'impostazione già delineata dalla Regione”.

“La concertazione – ha sottolineato inoltre Mancuso – è indispensabile per comprendere a fondo il fabbisogno dei territori e dei potenziali beneficiari, ma anche per garantire un utilizzo efficace e tempestivo delle risorse. Il bando sarà finanziato con fondi comunitari specificamente destinati al rilancio del social housing dalla Commissione europea.

Non possiamo permetterci di perdere questa opportunità: dobbiamo rispettare i tempi del programma comunitario e indirizzare correttamente gli interventi, evitando dispersioni di risorse e assicurando il massimo impatto sociale. Con questa iniziativa – ha concluso il vicepresidente Mancuso – si conferma l'impegno della Giunta regionale nel promuovere una strategia strutturata di rigenerazione urbana e inclusione sociale, capace di coniugare recupero del patrimonio edilizio, sostenibilità e risposta concreta ai bisogni abitativi dei cittadini calabresi”.

A breve la Regione pubblicherà una manifestazione di interesse, finalizzata a sondare le intenzioni e l'interesse dei soggetti coinvolti e a definire in modo puntuale i fabbisogni e i target di riferimento. Successivamente, sulla base degli esiti di questa prima fase, il bando sarà ulteriormente dettagliato e calibrato. La Regione valuterà inoltre forme di supporto ai Comuni nella predisposizione degli atti e delle procedure necessarie, per garantire un accesso efficace alle risorse e un'attuazione rapida degli interventi. ●



LETTERA APERTA / VINCENZO NICOTERA



«Per sanità calabrese serve patto tra Regione, Terzo Settore e privato»

Da calabrese, radicato alla sua terra, da medico geriatra che conosce molto bene le caratteristiche dei pazienti e delle famiglie, spero che anche qui inizi un vero rinnovamento su temi fondamentali della sanità. Non bastano più denunce: occorre costruire insieme un modello nuovo di cura e dignità. È necessario compiere determinati passi per tutta la gente che ne ha bisogno. Il mondo cambia a una velocità che le forme tradizionali di impresa cooperativa faticano a seguire, le grandi

nomici, ma in termini di benessere prodotto, di relazioni generate, di dignità restituita. Oggi questa missione passa da un nuovo patto tra pubblico, privato e terzo settore, fondato su una collaborazione paritaria e strategica in cui ciascuno porta il meglio di sé: la responsabilità di una regia, la capacità di investimento, la visione sociale.

Tutto ciò si evince dal fatto che la crisi della sanità è l'esito di una precarietà strutturale che oramai si trascina da decenni; sottofinanziamento

autosufficienti, trascurando ciò che potrebbe alleggerirli: la rete dell'assistenza primaria, domiciliare, della semiresidenzialità e della residenzialità, dimostrando anche una crisi di visione. Così gli ospedali restano sotto pressione, i professionisti esausti, e i cittadini sempre più spinti verso il privato.

Serve un modello fondato sulla sussidiarietà organizzata, capace di mettere in rete Regione, operatori della sanità territoriale, cooperative e Terzo Settore. Quando, all'indomani

della guerra, i padri costituenti affermarono che "la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata", consegnarono al paese una visione economica e morale insieme: l'idea che il lavoro, l'impresa e la stessa economia potessero essere stru-



transizioni in atto - sanitaria, demografica, digitale, ambientale - impongono un'evoluzione dei modelli organizzativi ed imprenditoriali.

La strada è quella di un incontro virtuoso tra cooperazione e 'capitale pazienti', quelli che non pretendono rendimenti immediati e che non sono vocati alla speculazione, ma condividono una visione di lungo periodo. Serve una cooperazione di seconda generazione, che sappia misurare il proprio valore non solo in termini eco-

cronico, carenze di personale, domanda di salute sempre più complessa e un'organizzazione che fatica a rispondere ai bisogni reali delle persone. Nel frattempo emerge una trasformazione demografica che cambierà radicalmente la domanda di salute. Crescono le fragilità, aumentano le cronicità, si allarga la platea di coloro che vivono condizioni di non autosufficienza. Si persevera ad investire quasi esclusivamente sugli ospedali, presidi indispensabili, ma non

mento di un bene comune. Quel principio non è una formula astratta, ma un mandato che ancora oggi ci interpella. Il terzo settore e in particolare la cooperazione sociale, ha dimostrato negli anni di saperlo interpretare, costruendo welfare di prossimità, portando servizi essenziali dove lo Stato faticava ad arrivare, dando dignità al lavoro e rafforzando la comunità. Tuttavia oggi questo patrimonio rischia di non essere più sufficiente.●

(medico Geriatra)

SANITÀ, FALCOMATÀ ANNUNCIA INTERROGAZIONE A OCCHIUTO

«Limitazioni su prescrizioni farmaci e visite di controllo grave ingerenza»

Richiami e sanzioni ai medici di medicina generale per prescrizioni considerate oltre i tetti di spesa, limitazioni su farmaci e visite di controllo e, come effetto, cittadini costretti a pagare di tasca propria o a rivolgersi al privato: per Giuseppe Falcomatà è “inaccettabile” quanto sta accadendo nella sanità calabrese. Il consigliere regionale del Partito democratico annuncia il deposito di un’interrogazione a risposta immediata rivolta al presidente della Regione Roberto Occhiuto, nella sua qualità di commissario alla sanità, chiedendo chiarimenti e provvedimenti per restituire autonomia ai medici di base e garantire il diritto alle cure. «Quello che sta accadendo nella sanità calabrese, con i continui richiami ed assurde sanzioni nei confronti dei medici di medicina generale “rei” di aver prescritto farmaci necessari ai propri

assistiti superando i tetti di spesa, è inaccettabile. Siamo di fronte a una vera e propria ingerenza nella sfera professionale dei medici e a un attacco diretto al diritto alla salute dei cittadini calabresi che il più delle volte sono costretti ad acquistare i farmaci a prezzo pieno o rivolgersi al privato per delle visite di controllo. Un vero e proprio pugno nello stomaco per il diritto alla salute sul nostro territorio».

Falcomatà richiama le denunce che arrivano dai territori, citando il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e delle associazioni di categoria come la Fimmg e, tra le ultime, quella sollevata dal circolo Pd di Cinquefrondi. «La Regione e le Aziende sanitarie stanno applicando una logica puramente ragionieristica che scavalca la valutazione clinica: si contesta ai medici, arrivando addirittura a degli incredibili addebiti, la pre-

scrizione di farmaci sulla base del costo e non della loro reale efficacia terapeutica. È un paradosso pericoloso: il medico deve rispondere alla sua coscienza e alla scienza, non a un foglio excel della ragioneria regionale».

Nel mirino anche le recenti direttive del comparto sanitario che, secondo il consigliere dem, starebbero creando disagi: «si sta impedendo di fatto la prescrizione di visite di controllo per i pazienti cronici e si limitano farmaci di uso comune e necessario, come i gastroprotettori o i medicinali in Dpc (Distribuzione per conto)». Per Falcomatà, il risultato è “duplice e drammatico”: da un lato si umilia la professionalità dei medici di famiglia, dall’altro si negano cure gratuite ai cittadini.

«Le conseguenze – prosegue Falcomatà – sono sotto gli occhi di tutti. Chi può permetterselo è costretto a pagare di tasca propria visite e

medicines, sancendo il fallimento della sanità pubblica; chi non può, spesso anziani e pensionati al minimo, rinuncia a curarsi o finisce per aggravarsi, andando a intasare ulteriormente i Pronto soccorso dei nostri ospedali già al collasso per carenza di personale».

«Per fare chiarezza su questa gestione scellerata – conclude – sto depositando un’interrogazione a risposta immediata in Consiglio regionale. Vogliamo sapere dalla Giunta regionale e dal Commissario alla sanità se sono consapevoli che il risparmio sui farmaci si sta traducendo in un costo sociale e sanitario insostenibile (...) e quali provvedimenti intendano adottare per restituire ai medici di base la loro autonomia e ai pazienti calabresi la dignità e la certezza di ricevere le cure adeguate ed il diritto alla salute sancito dalla nostra Carta Costituzionale».●

AMBULATORIO A CIRÒ

Il Comune apre le porte ai medici di base di Cirò Marina

I medici di medicina generale che prestano servizio a Cirò Marina, ma che hanno un copioso numero di pazienti a Cirò, potrebbero aprire qui un ambulatorio, anche una o due volte a settimana, per garantire continuità nell’assistenza e ridurre al minimo eventuali spostamenti soprattutto per gli anziani. È la proposta avanzata

dal sindaco di Cirò, Mario Sculco, al dirigente Generale Antonello Graziano, al Direttore Sanitario e al Direttore Amministrativo dell’Asp di Crotone nel corso dell’incontro tenutosi nei giorni scorsi alla presenza del consigliere regionale Sergio Ferrari.

«L’Amministrazione Comunale si rende disponibile a fornire i locali», ha spiegato

Sculco nel corso dell’incontro, dove è stata ribadita la richiesta di un medico provvisorio in sostituzione del professionista collocato in quiescenza, il riconoscimento della zona carente e, in riferimento a quest’ultima, l’obbligatorietà nel situare l’ambulatorio a Cirò per assicurare presenza continua in sede permanente. I vertici dell’Asp si sono

detti favorevoli a questa proposta e in caso di adesioni si riunirà il Comitato zonale per procedere con l’attivazione dei servizi ambulatoriali. Il Primo Cittadino ha già provveduto ad inviare un’apposita missiva ai medici curanti comunicando la disponibilità per i locali e raccogliendo già qualche prima adesione. ●

IL COMUNE DI CAULONIA INCONTRA GLI OPERATORI BALNEARI

Confronto costruttivo sugli interventi a mare e sulla prossima stagione turistica

Si è parlato dello stato degli interventi previsti lungo il litorale e per avviare un confronto diretto in vista della prossima stagione turistica, nel corso dell'incontro tra l'Amministrazione comunale di Caulonia, guidata dal sindaco Francesco Cagliuso, con gli operatori balneari del territorio.

Alla riunione, fortemente voluta dal Sindaco, hanno preso parte anche i componenti della Giunta comunale: il Vicesindaco Antonella Ierace, gli Assessori Maria Campisi e Lorenzo Commisso, e il Consigliere Maurizio Sorgiovanni. Una presenza istituzionale compatta, a testimonianza dell'attenzione dell'Amministrazione verso un settore strategico per l'economia locale.

«Abbiamo ritenuto necessario incontrare i balneari – ha dichiarato il Sindaco Cagliuso – per aggiornarli sulla tipologia di interventi che verranno realizzati a mare e per garantire loro la massima trasparenza. L'obiettivo è mettere tutti nelle condizioni di avviare, speriamo senza ritardi, la stagione turistica. Il dialogo con gli operatori è fondamentale per



costruire insieme un percorso di crescita».

Durante l'incontro, i balneari hanno esposto preoccupazioni e perplessità legate alle tempistiche e alle modalità degli interventi, offrendo al tempo stesso suggerimenti e proposte operative. L'Amministrazione ha assicurato piena disponibilità a recepire le osservazioni emerse.

Il vicesindaco Antonella Ierace ha sottolineato «l'importanza di un confronto diretto e continuo con chi vive quotidiana-

mente il territorio e ne conosce criticità e potenzialità».

L'Assessore Lorenzo Commisso ha evidenziato come «la collaborazione tra istituzioni e operatori sia la chiave per una gestione efficace del litorale».

L'assessore Maria Campisi ha rimarcato «la volontà dell'Amministrazione di sostenere il comparto turistico con interventi mirati e con una programmazione attenta».

Il Consigliere Maurizio Sorgiovanni ha aggiunto che «le osservazioni dei balneari saranno preziose per migliorare

ulteriormente la pianificazione degli interventi».

Nel corso dell'incontro è stato richiamato anche il sostegno istituzionale del Presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, che ha più volte manifestato vicinanza al territorio di Caulonia e attenzione alle problematiche legate alla costa e alla tutela delle attività economiche locali.

«La collaborazione con la Regione – ha affermato il sindaco Cagliuso – è fondamentale per affrontare con efficacia le criticità del nostro litorale. Ringraziamo il Presidente Cirillo per la sensibilità dimostrata e per il costante supporto».

L'Amministrazione comunale ha ribadito la volontà di mantenere aperto un tavolo permanente di confronto con gli operatori balneari, consapevoli che la valorizzazione del litorale rappresenta un elemento decisivo per lo sviluppo turistico ed economico di Caulonia.

«Faremo tesoro dei suggerimenti ricevuti – ha concluso il Sindaco – perché solo lavorando insieme possiamo garantire un futuro solido e competitivo al nostro territorio». ●

DOMANI A CATANZARO

Al Parco Gaslini un "Carnevale a colori"

Domani pomeriggio, al Parco Gaslini di Catanzaro, dalle 15.30, si terrà l'evento "Un Carnevale a colori", organizzato dall'Associazione La Coccinella, in collaborazione con Casa Gaslini, con il patrocinio gratuito del Comune di Catanzaro, la Direzione Artistica curata da Francesco Iaconantonio e le foto di Carmelo Panella. La manifesta-

zione prevede un ricco e variegato programma con lo scopo di far trascorrere al pubblico, delle ore piacevoli e spensierate, all'insegna di varie forme di arte ed intrattenimento: Animazioni e spettacoli per bambini, musica, canto, danza e arte in generale. Per



rendere ancora più speciale e coinvolgente l'evento, è richiesta la partecipazione in maschera (sia di bambini che di adulti). Tantissime le attività in programma: Improvvvisazioni

sonore a cura del Maestro Davide Rotella (violino) e Maestro Maria Veraldi (Pianoforte), baby dance, esibizione orientale a cura di Leilah Kaur & Le oriental wings, spettacolo di magia comica, esibizione musicale tirinense di Franco Nocita, mostre di sculture e strumenti artigianali artistici di Filippo Marchio. ●

Successo a Gambarie per i Giochi della Gioventù di sci



Grande Parata di Carnevale 2026

Domenica 15 Febbraio
 Viale Sandro Pertini
 h 14:30 Raduno dei Carri Allegorici
 h 15:30 Partenza Sfilata
 Corteo per le Vie Cittadine
 Arrivo presso lo Stadio Comunale
 Balli, Canti e Animazione

Lunedì 16 Febbraio
 Villa Comunale
POMERIGGIO CORIANDOLOSO
 h 15:30 Festa in Maschera

Martedì 17 Febbraio
 Piazzole Stazione
 h 14:30 Raduno dei Carri Allegorici
 h 15:30 Partenza Sfilata
 Corteo per le Vie Cittadine
 Arrivo presso lo Stadio Comunale
 Balli, Canti e Animazione
 h 17:00 Funerale di Carnevale

Si invita la cittadinanza, per questioni di sicurezza, a sostare ai lati delle strade e a non inserirsi dietro i singoli carri per tutelare l'incolumità di tutte e tutti.

Assessorato agli Eventi e Spettacoli
 Giada Porretta

Il Sindaco
 Michele Ciona

OGGI ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO

Si presenta il libro “Il prezzo nascosto”

Questa mattina, alle 9, nella Sala Consiglio dell'Università Mediterranea di Reggio, sarà presentato il libro *Il prezzo nascosto*. Lavoro, salari e fisco nell'Italia dell'inflazione (Egea, 2026) di Marco Leonardi e Leonzio Rizzo. L'evento è promosso dal Dipartimento Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane (DiGiES)

L'iniziativa si inserisce nel percorso di approfondimento sui temi dell'economia pubblica, del lavoro e delle trasformazioni del sistema fiscale italiano, con l'obiettivo di offrire uno spazio di analisi rigorosa e confronto istituzionale su questioni che incidono direttamente sulla vita economica di milioni di famiglie.

Dopo i saluti del prof. Massimo Finocchiaro Castro, Direttore del DiGiES, l'evento sarà introdotto e moderato dal dott. Franco Laratta, Direttore LaC Network. Interverranno nel dibattito il dott. Nicola Irto, PhD in Urbanistica



nistica e Senatore della Repubblica; il prof. Marco Leonardi, professore ordinario di Economia Politica all'Università degli Studi di Milano; il prof. Domenico Marino, professore di Politica Economica e componente del Comitato Consultivo Strategico di Sviluppo Lavoro S.p.A.; il prof. Leonzio Rizzo, professore ordinario di Scienza delle Finanze all'Università degli Studi di Ferrara. Le conclusioni saranno affidate al prof. Domenico Nicolò, profes-

sore di Economia Aziendale dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Il volume affronta uno dei nodi più controversi degli ultimi anni: il paradosso di un'Italia che, dopo la pandemia, ha registrato segnali macroeconomici positivi – crescita del PIL, aumento dell'occupazione, maggiore stabilità finanziaria – ma in cui una larga parte di lavoratori ha visto ridursi il proprio potere d'acquisto. Attraverso un'analisi supportata da dati nazionali e internazionali, gli autori ricostruiscono l'andamento dei salari reali tra il 2019 e il 2025, evidenziando come l'inflazione abbia inciso in modo asimmetrico sui redditi da lavoro dipendente. Particolare attenzione è dedicata al tema della contrattazione collettiva e ai ritardi nei rinnovi contrattuali, che hanno impedito un adeguato recupero salariale durante il picco inflazionistico del 2022-2023. Il libro mette inoltre in luce il ruolo del sistema fiscale e del cosiddetto

fiscal drag, ossia l'aumento della pressione effettiva sui redditi nominali in crescita, che ha determinato un trasferimento silenzioso di risorse verso lo Stato. L'analisi non si limita alla diagnosi, ma propone possibili correttivi sul piano della riforma della contrattazione, della rappresentanza e della riallocazione della pressione fiscale, nel quadro di una riflessione più ampia sulla sostenibilità sociale della politica economica.

Ne emerge un quadro complesso, nel quale la questione salariale torna al centro del dibattito pubblico non soltanto come problema redistributivo, ma come tema cruciale per la crescita, la coesione sociale e la qualità della democrazia economica del Paese.

La presentazione si propone come un momento di approfondimento scientifico e di confronto istituzionale su uno dei temi più sensibili e attuali del panorama economico nazionale. ●

A CALOVETO

Il Carnevale Calovetese 2026

A Caloveto è iniziato ieri il Carnevale Calovetese, che animerà il borgo fino a domani. Nella giornata di oggi, alle 17, Piazza dei Caduti sarà dedicata ai più piccoli con l'animazione di Comare Cicala da Soverato: spettacoli di magia comica, baby dance, giochi e bolle. Un momento costruito per l'infanzia, perché una comunità attrattiva è prima di tutto una comunità che sa prendersi cura dei propri bambini. In piazza saranno fritti i panzerotti secondo la tradizione. Domani, a partire dalle ore 15, spazio ai giochi di piazza e al karaoke in maschera. Alle 20 prenderà il via la processione del rito funebre del Nanno, gesto simbolico che segna la conclusione del Carne-



vale con un linguaggio antico e condiviso. In piazza saranno preparati i fritti tipici calovetesi, realizzati con ingredienti semplici che richiamano le usanze del passato. Il sindaco Umberto Mazza ha rivolto un ringraziamento alla Pro Loco di Caloveto, guidata da Stefania Pranteda, per l'impegno organizzativo che, anche questa volta, renderà possibile una manifestazione capace di generare presenze anche dai centri limitrofi. Attrarre persone significa offrire qualità, ordine e identità. «Il Carnevale – conclude Mazza – dimostra che anche un piccolo Comune può diventare punto di riferimento quando mette al centro tradizione, cultura e senso di comunità». ●